

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

Non dobbiamo dimenticare che la mail art più che un movimento artistico è piuttosto un grande fenomeno culturale e sociale, un contenitore di idee ed emozioni.

A proposito di comunicazione creativa, è necessario evidenziare il geniale progetto titolato dal suo autore Autorizzazione in cui GAC (Guiglielmo Achille Cavellini) ha mantenuto una costante e lucida auto-ironia, non sempre compresa da tutti: ho più volte assistito alle indagate prese di posizione di malcapitati ed inconsapevoli presenti che, con ira, si scagliavano con strali e fulmini contro le intelligenti provocazioni lanciate da un ammiccante GAC che mi strizzava l'occhio in segno di complicità.

Senza altro sono da considerarsi antecedenti storici di questa forma di comunicazione artistica il Futurismo e il Dadaismo, così come è da sottolineare l'opera di Kurt Schwitters, creatore dei primi lavori realizzati con timbri e l'avvento, alla metà degli anni '50, della ricerca Fluxus con l'opera di artisti come Joseph Beuys, Ray Johnson, George Maciunas, Ken Friedman, Ben Vautier e di alcuni artisti e teorici del Nuovo Realismo francese come Pierre Restany ed Yves Klein.

Ray Johnson, artista di New York, è considerato il creatore dell'Arte Postale: nel 1962 fonda, sbeffeggiando le vere scuole per corrispondenza, la New York Correspondence School (così definita da Ed Plunkett). Nelle lettere che mi spediva, tra disegni ironici e foto che lo raffiguravano, raccontava a me, giovane artista poco più che ventenne, la sua vita e il suo, a volte difficile, rapporto con l'arte postale.

In un esteso periodo di tempo, dal 1975 fino ad oggi, ho costituito un grande archivio di interventi dedicati alla sua immagine che incredibilmente continuano a viaggiare tuttora ed ogni tanto qualcuno torna ancora... a casa!

A proposito di comunicazione creativa, è necessario evidenziare il geniale progetto titolato dal suo autore Autorizzazione in cui GAC (Guiglielmo Achille Cavellini) ha mantenuto una costante e lucida auto-ironia, non sempre compresa da tutti: ho più volte assistito alle indagate prese di posizione di malcapitati ed inconsapevoli presenti che, con ira, si scagliavano con strali e fulmini contro le intelligenti provocazioni lanciate da un ammiccante GAC che mi strizzava l'occhio in segno di complicità.

cordo una volta, dopo una mostra, Guiglielmo ad una cena che disertava di Pace nel mondo, sostenendo con pacata arguzia che tutte le Nazioni avrebbero dovuto assolutamente firmare un accordo di non-proliferazione nucleare (eravamo negli anni '70 e quindi il pericolo dell'Atomica era ancora incornata sulle nostre teste) per proteggere naturalmente... le opere di Guiglielmo Achille Cavellini, preservandole dalla distruzione e facendole volutamente su tutto il resto! Vi lascio immaginare lo sdegno e l'ira repressi a stento che tali frasi, pronunciate ad effetto con un enfasi tale da indurre a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

Il problema più impellente che si pone oggi, purtroppo con sempre maggiore frequenza, è la fine che faranno tutti gli archivi di AP dopo il... ritorno al mittente del proprio MailArtArchivio-una grande Archivia degli Archivi in grado di contenere le varie "anime" del Network, di non saturarne la volontà di non-ufficialità e di trasmettere, nel modo più completo ed esauritivo possibile il messaggio creativo - e in taluni casi con chiare inclinazioni sociali e politiche - contenuto nei materiali tipici degli anni '70/90.

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

A quarant'anni di distanza continuo a pensare che l'Arte Postale non abbia perso nulla della sua vitalità... lunga vita alla Mail Art!

Stimolante perché è un incitamento alla comunicazione interpersonale e formativa per il valore esemplificativo delle sue svariate metodologie tecniche semplici ed immediate.

può diventare di massa poiché si presenta molto stimolante e didattica anche ad un pubblico non qualificato.

L'Arte Postale può essere uno straordinario mezzo di comunicazione di massa se concepita come operazione articolabile in due momenti ben definiti:

di energie poetiche. In realtà la sua funzione è unica, poiché unico è il suo collocamento all'interno del circuito stesso con le relative connessioni con altri operatori. Probabilmente il Network stesso è la più grande opera d'arte del mondo!

La mail art non è solo arte spedita per posta e neppure arte che si crea per mezzo del servizio postale... è molto di più - so bene che, ad un osservatore superficiale essa potrebbe apparire così, in fin dei conti, nella grande maggioranza dei casi, essa si manifesta sotto forma di cartoline, francobolli, buste, timbri, ecc... tutti elementi facilmente identificabili con una funzione postale specifica - ma non è così. In questo vero e proprio Network mondiale dalle prime esperienze di carattere prettamente "postale", attraverso i mezzi sopra descritti e persistenti successivamente anche se con differenti motivazioni, si è raggiunto uno stadio particolare di fare, anzi "vivere" l'Arte. In questo periodo in cui la comunicazione assume dimensioni planetarie ed in cui i Cyberpunk, i nuovi corsari dell'era telematica, saccheggiano le banche dati, l'artista si pone come centro ideale di tutto un circuito internazionale e multimediale di contatti. Il mezzo più frequente per ottenere questi rapporti capillari è costituito appunto dall'arte postale che, come un tentacolare network, abbraccia non solo idealmente il mondo intero, traendo avidamente da questo ogni input di percezione artistica. Il networker è come la tessera di un formidabile mosaico in uno sconfinato universo artistico. In realtà la sua funzione è unica, poiché unico è il suo collocamento all'interno del circuito stesso con le relative connessioni con altri operatori. Probabilmente il Network stesso è la più grande opera d'arte del mondo!

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

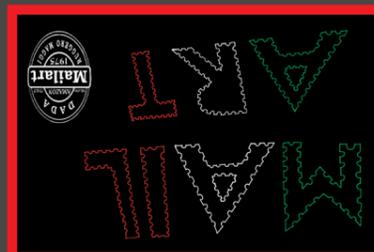
La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".

La mail art usa le istituzioni nei luoghi delle istituzioni contro le istituzioni".



L'Officina della Pace

PROGETTO INTERNAZIONALE DI ARTE POSTALE E DIGITALE

Cartolina d'arte

"La pace non è un sogno: può diventare realtà, ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare." Nelson Mandela

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Quiliano, in collaborazione con il SACS (Spazio Arte Contemporanea Sperimentale) e la Biblioteca Civica A. Aonzo, ha organizzato per l'edizione 2018 un progetto di mail art dal tema "L'Officina della Pace", dedicato alla cartolina d'arte allo scopo di ritornare alle origini della mail art, consentire la massima libertà creativa e valorizzare gli aspetti più geniali e sorprendenti della mail art.

La partecipazione a questo progetto biennale di mail art è stata come per le altre edizioni molto numerosa e significativa.

Alla manifestazione hanno aderito 233 artisti da 30 nazioni di tutto il mondo, per un totale di 268 opere.

15 settembre - 13 ottobre 2018

Inaugurazione sabato 15 settembre ore 18.00

Progetto a cura di Cristina Sosio e Bruno Cassaglia

Catalogo digitale - Pagina web: <http://www.sacsarte.net/SACS-L-Officina-della-Pace.html>

Biblioteca Civica A. Aonzo - Piazza Costituzione - Quiliano (Savona)

Orari di apertura: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.00 alle 12.00 / martedì, mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 18.00 - Chiuso domenica e lunedì

Museo Dinamico della Mail art

Inaugurazione sabato 15 settembre ore 17.30

Presentazione di Ruggero Maggi

Comune di Quiliano - Località Massapè, 21

Orario: tutti i giorni 9.00-12.00 - martedì e giovedì 15.00-18.00

Telefono: Ufficio Cultura del Comune di Quiliano 019 2000511

Biblioteca Civica A. Aonzo 019 8878311

Pagina web: <http://www.sacsarte.net/SACS-Museo-Dinamico-della-Mail-art.html>

Eventi:

13 ottobre 2018 - QUATTORDICESIMA GIORNATA DEL CONTEMPORANEO

Apertura straordinaria

- Museo Dinamico della Mail art
- "L'Officina della Pace" progetto internazionale di arte postale e digitale - cartolina d'arte

Orario: 9.00-12.00 / 15.00-20.00

- Biblioteca Civica A. Aonzo (piazza Costituzione) - ore 17.30

Conferenza sul falso d'autore:

"Il falso nell'arte: testimonianze e metodi diagnostici" a cura di Sonia Pollero

"Significato e valore di una copia" a cura di Cristina Sosio - con esposizione di alcune copie d'autore.



Evento organizzato in occasione della Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI



Museo Dinamico della Mail art

Quiliano, 2018 | | | | | www.sacsarte.net

SACS - Spazio Arte Contemporanea Sperimentale



Comune di Quiliano



Quiliano e la mail art

Il Comune di Quiliano può essere definito un precursore nella mail art.



Il primo progetto fu realizzato nel 2001, quando nella nostra Provincia questa forma di arte era poco conosciuta, e ottenne il premio della Stampa come evento culturale più innovativo della Regione Liguria.

L'Assessorato alla Cultura, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali di valorizzazione delle potenzialità culturali del territorio, ha promosso, a partire dal 2005, un progetto denominato S.A.C.S. (Spazio Arte Contemporanea Sperimentale), rivolto a creare occasioni espositive, divulgative e didattiche inerenti la ricerca più avanzata nel campo delle arti visive.

L'obiettivo era offrire al pubblico le necessarie conoscenze per una fruizione più approfondita dell'arte contemporanea avvalendosi di conferenze e dibattiti alla presenza di artisti, critici, storici dell'arte ed esperti del settore.

Una particolare attenzione venne rivolta alla Mail Art, considerato il successo ottenuto dai precedenti progetti realizzati e ritenendo questo modo di produrre l'arte come un elemento di recupero e promozione delle risorse intellettuali locali impedendo la disgregazione e l'appiattimento delle diverse culture. In un mondo dove tutto è posto in discussione e la vera via alla globalizzazione passa attraverso l'incontro e non lo scontro delle culture, il fenomeno dell'arte postale, estranea al mercato e non selettiva, si dimostra un mezzo formidabile capace di diffondere la creatività degli artisti di tutti i continenti.

Da quel momento vennero realizzati, con cadenza biennale, progetti di arte postale, che hanno posto Quiliano come principale punto d'incontro a livello regionale di questa singolare forma espressiva.



La mail art un grande fenomeno poetico e sociale

La Mail-Art traduzione inglese di Arte Postale, è da molti considerata un vero e proprio movimento artistico che utilizza la posta per produrre e veicolare l'arte. L'impiego dell'organizzazione postale non è limitato alla semplice diffusione dell'opera ma si trasforma in un elemento determinante e irrinunciabile della creazione artistica. La poetica della Mail-Art è quindi permeata già all'origine da una forte componente concettuale che si manifesta in un'infinità di modi secondo le capacità progettuali ed artistiche degli autori.

La corrispondenza tra autori di paesi differenti inoltre permette di conoscersi e collaborare all'organizzazione di particolarissime mostre internazionali su temi specifici, sovente di grande attualità e impatto sociale, che consentono la divulgazione di messaggi visivi nel



rigoroso rispetto della libertà artistica e del no-profit. Negli ultimi decenni il successo di queste iniziative ha consentito la formazione di archivi che raccolgono ed ordinano la documentazione e il materiale inerente un'infinità di progetti, ma il problema della conservazione in luoghi idonei per lo studio e la fruizione è tuttora aperto, mancano infatti spazi specializzati per promuovere mostre, conferenze ed iniziative mirate a favorire la comprensione di questo incredibile fenomeno creativo.

Foto a sinistra e in alto - progetti di Mail art e Digital art: Libro d'artista - I volti dell'Africa - Im[m]agine - Pagine visuali - Il pianeta azzurro.

Foto in basso - copertine dei cataloghi dei vari progetti di Mail art e Digital art.



Perchè il Museo dinamico della mail art

La mail art rappresenta uno dei più longevi movimenti artistici della storia. Milioni di artisti che si scambiano messaggi creativi in forma di lettere, cartoline, libri d'artista, poesia visiva e oggetti tridimensionali.

L'Assessorato alla cultura e il SACS hanno ritenuto doveroso aprire le porte alla mail art pur rispettando la volontà di non-ufficialità propria di questa forma di arte, con la realizzazione di un Museo Dinamico nel quale esporre al pubblico le numerose opere ad oggi conservate in archivio.

Il Museo Dinamico della Mail Art del Comune di Quiliano è il secondo Museo in Italia, il primo in Liguria. L'unico di cui si conosce l'esistenza ha sede a Montecarrotto in provincia di Ancona.

Per ovvie ragioni di spazio non è stato possibile esporre le opere in una unica soluzione, per questo motivo il Museo sarà dinamico in modo da dare visibilità a tutte le opere attuali e future e creare uno spazio utile per conoscere e favorire la comprensione di questo incredibile fenomeno artistico che ha delle caratteristiche ben precise rispetto all'arte tradizionale.

- consiste in uno scambio diretto tra artisti escludendo ogni intermediario
- rifiuta ogni forma di mercificazione
- supera ogni distanza geografica e culturale



Un po' di storia

dal 2001 ad oggi sono stati realizzati 13 progetti internazionali di arte postale e digitale

- 2001 - Quiliano - Interventi immaginari (mail art)
- 2003 - Cibarte (mail art)
- 2005 - Libro d'artista (mail art)
- 2007 - Pallade doma il centauro (digital art) - San Pietro in Carpignano (digital art)
- 2008 - Futurenergie (mail art / digital art - video art)
- 2009 - ArtePace (digital art)
- 2010 - I volti dell'Africa (mail art / digital art - video art)
- 2011 - Italia 150 (digital art)
- 2012 - Im[m]agine (mail art / digital art - video art)
- 2014 - Pagine visuali (mail art / digital art)
- 2016 - Il pianeta azzurro (mail art / digital art)
- 2018 - L'Officina della Pace (mail art / digital art)

a questi progetti hanno partecipato **1183 artisti** provenienti da **52 nazioni** con **2087 opere cartacee, 859 opere digitali e 57 video** che costituiscono un archivio piuttosto rilevante per il nostro comune.

Nazioni:

Albania - Argentina - Australia - Austria - Belgio - Benin - Bielorussia - Brasile - Bulgaria - Canada - Cile - Colombia - Corea del Sud - Croazia - Cuba - Danimarca - Estonia - Finlandia - Francia - Germania - Giappone - Grecia - Guatemala - Iraq - Irlanda - Italia - Lituania - Macedonia - Messico - Norvegia - Nuova Zelanda - Olanda - Panama - Perù - Polonia - Portogallo - Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord) - Repubblica Ceca - Romania - Russia - Serbia - Spagna - Svizzera - Turchia - Togo - Ucraina - Ungheria - Uruguay - Stati Uniti d'America (Arizona, California, Connecticut, Florida, Hawaii, Kentucky, Idaho, Indiana, Louisiana, New Jersey, New York, Nuovo Messico, Carolina del Nord, Maryland, Michigan, Missouri, Montana, Ohio, Texas, Vermont, Washington, Wisconsin) - Venezuela - Vietnam - Indonesia (West Java)

Si ringrazia per l'impegno e la collaborazione nella gestione del SACS: i Direttori Artistici che si sono succeduti Cristina Sosio, Bruno Cassaglia, Renato Cerisola, la traduttrice ufficiale Laura Brattel e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dei progetti.

